

Per prorogare le esattorie



Avremo i gabellieri fino al Duemila Così vuole la Dc

Si sta profilando una vera «controriforma» per il servizio di riscossione dei tributi - Gli esattori privati e i loro protettori

ROMA - Lunga vita per lo sceriffo, inutile, dispendioso, inquinato sistema delle esattorie. Ce lo terremo fino al 2000 e oltre. Così vuole la Dc. Così dice un emendamento di un senatore democristiano, Riccardo Trigila da Casale da Monferrato, che è relatore in commissione Finanze del disegno di legge del ministro Bruno Visentini intitolato «Delega al governo per l'istituzione e la disciplina del servizio di riscossione dei tributi». È più comunemente noto come la legge che dovrà riformare il sistema esattoriale.

Il progetto, presentato il 22 giugno 1984, è stato approvato dalla Camera il 31 gennaio 1985. Tramesso al Senato il 6 febbraio, è da un anno oggetto di un sordo boicottaggio nella commissione Finanze e Tesoro. E ora si sta profilando una vera e propria controriforma. Ci vuol poco: basta un emendamento e il già timido progetto di Visentini è scardinato. L'emendamento è del senatore Trigila e dice semplicemente che l'attuale sistema deve restare in piedi per altri cinque anni perpendendolo, quindi, fino al 1991. L'altra sera è stato approvato in commissione dalla Dc, assenti gli altri partiti comunisti, Sinistra indipendente e governo.

Ma non è finita: se e quando il disegno di legge sarà approvato dall'aula del Senato non è noto ma il voto di questo ramo del Parlamento non sarà sufficiente perché le modifiche dovranno essere esaminate dalla Camera e non è detto che i deputati le ratifichino senza nulla mutare a loro volta. Intanto, la seconda metà della legislatura è già iniziata e non è per nulla certo che essa giunga a naturale conclusione. Si può sempre sperare su una sua interruzione anticipata. E tutto ricomincerà: agli amici degli esattori questo giochetto è già riuscito una settimana e nella prossima legislatura. Perché non andrebbe andare a buon fine anche nella nona?

Ma non basta: la legge, una volta approvata, non riformerà automaticamente il sistema ma delega il governo a presentare appositi provvedimenti i cui indirizzi sono indicati, appunto, dalla legge di delega. Su di essi dovrà esprimersi la commissione parlamentare per la riforma tributaria (15 senatori e 15 deputati). Tutto ciò significa che il limite dell'anno 2000 può essere agevolmente superato.

Il sistema esattoriale, nel suo impianto, è lo stesso che, nel 1871, il ministro delle Finanze Quintino Sella, che unificò i sistemi preunitari scegliendo quello allora in vigore nel Lombardo-Veneto: cessione a privati dell'esercizio della riscossione delle imposte, dietro un corrispettivo. I famosi agenti esattoriali, una volta a carico dei contribuenti ma con la riforma tributaria del 1973 posti a carico del bilancio dello Stato. Ma quella riforma fissò anche la fine delle esattorie per il 31 dicembre del 1985. Da allora si va avanti con le proroghe contestatissime dall'opposizione di sinistra. L'ultimo decreto è in questi giorni davanti alla Camera. Il precedente è decaduto alla fine di dicembre dopo aver fatto la spola tra Palazzo Madama e Montecitorio per cinque volte. Negli ultimissimi anni lo

Stato ha pagato ogni per 5 mila miliardi di lire.

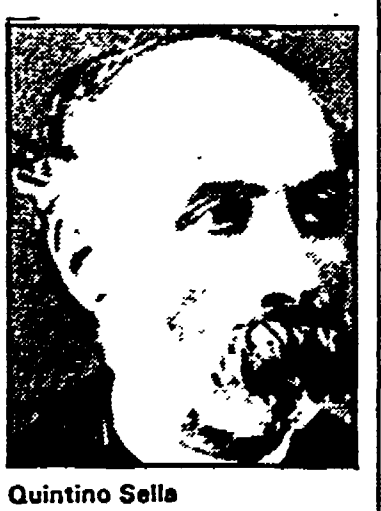
Fronda dopo proroga - mentre gli inquilini mafiosi si facevano sempre più lampanti - la riforma conduceva vita grama dal 1977 attraverso tre legislature senza veder la luce. Eppure fu la stessa riforma tributaria che fece cadere, tredici anni fa, le ragioni stesse dell'esistenza delle esattorie. Essa, infatti, capovoltò il tradizionale rapporto Stato-cittadini: non era più il fisco a cercare i contribuenti attraverso i ruoli, cioè le cartelle esattoriali, ma sarebbe stato il cittadino a rivolgersi direttamente all'amministrazione finanziaria attraverso due strumenti moderni: l'autotassazione e la ritenuta alla fonte operata dal sostituto d'imposta (in pratica, il datore di lavoro detrae dalla busta paga del dipendente la quota per le imposte dirette). Ma ancora oggi si passa per le esattorie che, senza correre alcun rischio imprenditoriale e senza svolgere alcuna attività, lucrano ogni perfino sulle imposte dirette. Si può arrivare fino al 6,7 per cento del versato. Con discriminazioni feroci tra esattoriale e esattoriale, tra zona povera e zona ricca. Gli ultimi dati risalgono al 1983: su un totale di 3.308 esattorie (escluse quelle siciliane) 2.230 dividevano appena 2.320 miliardi di lire, mentre il resto ad un ammontare globale di 45 mila miliardi: due terzi di un enorme cifra se la dividevano 59 esattorie. Guadagni da capogiro.

Facciamo parlare ancora le cifre. La riscossione a mezzo ruoli è la sola che potrebbe giustificare l'esistenza delle esattorie. Prima del 1973 il 100 per cento dei tributi passavano per le cartelle esattoriali (ricordate l'imposta di famiglia, la ricchezza mobile, la complementare?). Dopo la riforma si è scesi ad appena il 3/4 per cento: si sono spesi negli ultimi anni 5 mila miliardi per incassarne 10 mila. Gli introiti reali sono anche più bassi, perché lo Stato provvede ad erogare le cosiddette integrazioni d'aggio alle esattorie più povere: quelle che non riescono a raggiungere certi principi del «non riscosso, non riscosso».

Il principio del «non riscosso, non riscosso» è una delle cause che ha fatto insorgere le cosidette «quote inesigibili». Si tratta delle somme iscritte a ruolo che l'esattore avrebbe dovuto ri-

scuotere ma che non riesce ad incassare per responsabilità sua, del contribuente o dell'amministrazione finanziaria (le somme iscritte sono diverse da quelle reali; il contribuente è deceduto senza eredi; si è volatilizzato; è emigrato; è irreperibile; la società era fantasma o si è sciolta e via elencando). Queste «quote inesigibili» vengono cancellate dagli impegni assunti con il fisco e l'esattore non ne risponde più. Il ministro delle Finanze emette un decreto che la «Gazzetta Ufficiale» pubblica: lo scorso anno si sono registrati 150 decreti. Negli anni si sono accumulati migliaia di miliardi. Nel 1985 sono stati dichiarati inesigibili 14 mila miliardi soltanto nei confronti di Ugo Spavolotto, Aslago. Cinque miliardi e 600 milioni nei confronti del signor Voltolina di Castelfranco Veneto. Cinque miliardi nei confronti dell'Unità di Roma che si occupa di questi affari. Sono solo esempi. Sono 9 mila i ruoli riscossi in tutto lo Stato 37 miliardi e 200 milioni di lire. Questo è il termometro più attendibile - insieme ai ricorrenti condoni fiscali - per comprendere il grado di inefficienza dell'amministrazione finanziaria.

Dunque, la funzione delle esattorie è scomparsa ma l'orologio resta. E il governo cosa vuol fare? Fra il 1977 e il 1985 si era messa sulla strada giusta: pubblicizzare completamente il sistema della riscossione dei contributi con conseguente progressiva ma inesorabile chiusura della esattoriale. La svolta ed ecco il disegno di legge presentato da Visentini in questa legislatura a giugno del 1984. Diminuiranno di numero (una per provincia) ma ci sono forti resistenze a questa riduzione ma potranno riscuotere anche le imposte indirette: Iva, dogane, registro, Invm (che ora lo Stato riscuote in proprio). Il sistema degli agenti sarebbe sottituito dalle commissioni i cui importi saranno rapportati al numero e all'entità delle operazioni effettuate, con un minimo per quanto riguarda il potere esattoriale e l'autonomia di organizzazione, se ne deduce, per analogia, che il sistema di esattorie è in via di estinzione. E, per i «Collettivi» veneti, «per non aver commesso il fatto». C'è dunque la soluzione piena per i presenti capi; ci sono però - non molte - di una certa consistenza riservata esclusivamente ai giovani militanti autonomi fatti pescare, si può dire, con le armi



Quintino Sella

Stato, inaccettabile in occidente. Si agglunga a tutto questo che in Europa una prospettiva socialista, come trasformazione profonda della società, non sembra fino ad ora in grado di raccogliere il consenso della maggioranza. La stessa socialdemocrazia non ha la vita facile. In alcuni paesi decisivi, come la Germania, la società statale battuta e comunque non è mai riuscita ad ottenere la maggioranza assoluta dei consensi; in altri, come la Francia, è stata costretta a modificare la sua linea riformatrice. In Inghilterra i laburisti hanno conosciuto l'amaro dramma della scissione, sebbene il sistema politico britannico non incoraggiò il congresso dei partiti. Un'ondata di destra si è riversata sulle spalle dell'Europa, con il mito di un nuovo individualismo e l'esaltazione della libera iniziativa, che si assicura di per sé la prosperità, è irrimediabile, l'intervento pubblico. Tutto questo accade mentre una crisi profonda e di lunga durata travolge il capitalismo occidentale con inflazione, instabilità, stagnazione o troppo scarso incremento produttivo, crescente disoccupazione e recessione. Tali fenomeni in Italia hanno assunto dimensioni estreme, in particolare nel Mezzogiorno. Ma la crisi anziché rafforzare la sinistra l'ha invece indebolita.

Di fronte a questo insieme di fatti il rimedio è del socialismo: si impone. Le contrapposizioni tradizionali tra riformismo e massimalismo, tra socialdemocrazia e leninismo in buona parte sono un retaggio del passato, non attuali, non adeguate ai tempi nuovi. Esiste certo la possibilità di un socialismo che si risolva in una trasformazione, ma questa è una trasformazione che si risolve in una trasformazione, cioè fuor di metafora le rotture rivoluzionarie con la conquista del potere. Questa è un'alternativa

che non si può non prendere in considerazione. Il socialismo non è un'alternativa che si risolve in una trasformazione, ma una trasformazione che si risolve in una trasformazione.

Un doppio ordine di motivazioni, però, il che non si può non prendere in considerazione. Il socialismo non è un'alternativa che si risolve in una trasformazione, ma una trasformazione che si risolve in una trasformazione.

Comunisti e Sinistra indipendente si muovono per la pubblicizzazione completa del sistema: la riforma di Visentini (ora svuotata dalla Dc come dicevamo all'inizio) può rappresentare il ponte per preparare un'opera di restituzione della maggioranza. Si muove in senso opposto: l'attuale sistema lo manteniamo per altri cinque anni (poi diventeranno dieci, quindi o venti) e soltanto dopo entrerà in vigore la riforma di Visentini.

Con buona pace di quanti giustamente credono che la lotta alla mafia passa anche per questa trincea. **Giuseppe F. Mennella**

Cancelato il «piano Shuttle»?

verà a precisare che cosa è accaduto in quei 74 secondi di volo e nella fase preparatoria. I rottami recuperati non sono molti (piccoli frammenti d'ossigeno e di tessuti umani sono stati ritrovati sulla spiaggia della Florida e vengono ora esaminati nell'ospedale della base aerea di Patrick per determinare se appartengono a uno dei membri dell'equipaggio). Comunque, dopo l'esplosione avvenuta dal blocco dei voli, è di per sé enorme perché il ritardo si propaga a catena su vasti piani di produzione. E non si può escludere il rischio di una cancellazione dell'intero programma degli Shuttle o di una autonomia rinunciata nell'ipotesi che siano le stesse società collegate a decidere di non voler correre ulteriori rischi con perdite di milioni e milioni di dollari. È l'effetto a catena va anche oltre. Non a caso, il generale James Abrahamson, l'uomo del Pentagono, che dirige il programma della difesa (guerre spaziali) poche ore dopo l'esplosione dello Shuttle si è precipitato al Campidoglio per sollecitare deputati e sena-

tori a non interrompere né ritardare gli altri programmi spaziali e, in particolare, quello riguardante lo scudo stellare. L'esplosione avvenuta nel cielo di Cape Canaveral ha riacceso - inoltre - l'antica polemica tra i fautori delle imprese spaziali con a bordo gli uomini e i sostenitori dell'uso del robot. La presenza dell'uomo sulla navicella, a cominciare dall'impresa di Gararin, ha stimolato, tra l'altro, la gara tra le superpotenze e favorito l'approvazione degli enormi stanziamenti necessari per finanziare altre e più spettacolari imprese, a cominciare dall'atterraggio sulla superficie lunare. Da quando poi gli Stati Uniti, grazie allo sforzo promosso da John Kennedy, recuperarono lo svantaggio iniziale e cominciarono a collezionare primati, l'astronautica è diventata sempre più il simbolo delle potenzialità della scienza, della tecnica e dell'economia statunitense.

Il principale sostenitore di questo corso è il presidente Reagan che nel messaggio sullo stato dell'Unione letto nel gennaio del 1984 davanti alle Camere, chiese alla Nasa di realizzare una stazione spaziale permanente abitata da uomini nello spazio e di farlo entro un decennio. Ma la polemica contro l'invio nello spazio di equipaggi umani non si è mai spenta e oggi il programma di sviluppo di sette persone, sia per l'eccesso di spesa derivante proprio dalla presenza di uomini e donne nelle navicelle spaziali. Nonostante le dichiarazioni che vanno facendo scienziati esperti contrari alla presenza di equipaggi si può stare certi che i programmi del futuro continueranno a puntare non soltanto sugli astronauti ma su civili. Dopo i due parlamentari rientrati felicemente a terra, dopo l'insegnante bruciata viva nello spazio, è certo che il prossimo cittadino comune che salterà nel cosmo sarà, secondo decisioni già prese, un giornalista.

Aniello Coppola

Socialismo

zione decisiva, che pone leghittimamente il Pci nella grande area del socialismo democratico occidentale. Ma le Tesi ricorrono ad un tempo il superamento del sistema capitalistico ed affidano ad un processo dialettico tra le forme di produzione la prevalenza di quella socialista. Questo dunque rimane un carattere distintivo, che si ricollega alla teoria della «terza via», sulla quale più volte ho avuto occasione di soffermarmi e di rilevare tra i suoi precedenti quelli della posizione autonomista del Pci di Nenni e l'incrocio del 1957 e poi di Giorgio Amendola nel 1964. Questa del resto - nome a parte non molto felice - è una ricerca continua che si è venuta sviluppando nell'ambito del socialismo contemporaneo, anche se mediante eresia, come fu il liberal-socialismo o socialismo liberale di Roselli. Si potrebbe riassumere l'essenza dicendo che si tratta di una sintesi fra la libertà individuale e la stessa libertà economica ed una direzione razionale di questa. Tali fenomeni in Italia hanno assunto dimensioni estreme, in particolare nel Mezzogiorno. Ma la crisi anziché rafforzare la sinistra l'ha invece indebolita.

Operai uccisi

Non aveva il radiotelefono ed allora è salito sull'autopompa ed ha raggiunto il più vicino posto di soccorso interno della Stancic. È scattato l'allarme. Gli uomini della sicurezza interna si sono precipitati verso il pozzetto a pochi metri di distanza dal serbatoio numero 149. Uno di loro è venuto a contatto, indossando un autospiratore. I quattro giovani operai avevano gli occhi sbarrati. Respiravano a fatica. Hanno tentato di praticare loro la respirazione artificiale e il massaggio cardiaco, ma non c'è stato niente da fare. Due di loro sono morti sulle due

Assolto Negri

in mano. E per il resto una miriade di condanne minori, da pochi mesi a 1-2 anni, per imputati di scarso rilievo; che però, proporzionalmente alle richieste, Calogero aveva avanzato, pagano più degli altri.

Schiaffo della Dc

vano. C'è un accordo di maggioranza (il che vorrebbe dire che tutti i dirigenti delle sette mafiose scorse allora non sarebbero state che meschine e pietose menzogne); esso prevede l'elezione di 12 consiglieri, l'indicazione del presidente e un vice, poiché la maggioranza è estesa, non prima di qualche mese; il presidente propongge un vice espresso dalla maggioranza; perché gli accordi di maggioranza vanno rispettati in ogni momento. Tuttavia il Pci insiste, vuole che i Carniti non ceda, promette che non mollerà, che ha altre carte contro la Dc.

Operai uccisi

perso la voce. Non può parlare. Il Mannucci è sotto shock. Devo la vita - dice - al mio compagno di lavoro che mi ha preso sotto le braccia e mi ha portato via. Una tragedia assurda. Inespugnabile. Non si può morire così. Sono già state aperte numerose inchieste: una della magistratura, una della direzione della Stancic, una da parte dei tecnici della medicina del lavoro.

Assolto Negri

Despali, Francesco Ferri, Luciano Mioni, Fabrizio Sorrentino, Marco Rigano e pochi altri. Ci sono altri imputati non processati prima, riconosciuti colpevoli di ruoli direttivi in fronte combattente o della difesa delle armi. Il progetto Galotta docente vicentino formatosi a Scienze politiche (5 anni), Francesco Lauricella, altro vicentino uscito da Scienze politiche (4 anni), Giovanbattista Maronigi, latitante da tempo (7 anni e 6 mesi), Susanna

Schiaffo della Dc

astenne nel 1984 nella nomina dei consiglieri in ragione delle pressioni politiche ricevute, abbiamo accettato una simile Dc. Concludono Veltroni e Bernardi - sta tirando eccessivamente la corda, nel suo mirino ci sono coloro che difendono il servizio pubblico e la sua autonomia.

Schiaffo della Dc

ti, il Psi ha teso a negare ogni sua responsabilità, il Pci ha tentato una penosa autogiustificazione, la Dc ha mostrato evidente imbarazzo, si è sottolineato la necessità che cessino comportamenti che non estimano a definire e varare le decisioni. Potremmo dire che il compromesso di un così qualificato organismo parlamentare... in assenza di fatti risolutivi e indipendenti eversivi nei confronti dei presidenti delle Camere, ci riserviamo di adottare - hanno concluso Chiaromonte e Napolitano - le decisioni che andranno manifestate la nostra estraneità e ogni funzione... a riunioni senza esito con grave danno per il decoro dell'istituzione parlamentare. «Potremmo abbandonare la commissione» ha detto Bernardi, capogruppo del Pci.

Operai uccisi

toita due mesi o sono per lavori di manutenzione all'opera. Deve la vita - dice - a questi quattro operai sono morti per le esaltazioni del greggio. Ma non è ancora chiaro da dove siano arrivati. Una delle ipotesi avanzate è che il gruppo di operai della Stancic, dottor Renato Roffi è che i gas venefici si erano depositati sul fondo della vasca. Ma non si comprende però come tanto gas potesse essersi concentrato in quel maledetto pozzetto a cielo aperto, visto che molto probabilmente era stato ventilato. Anche se i morti erano una squadra di operai aveva lavorato a quella stessa vasca per rimettere in funzione la valvola di intersezione,

Assolto Negri

Despali, Francesco Ferri, Luciano Mioni, Fabrizio Sorrentino, Marco Rigano e pochi altri. Ci sono altri imputati non processati prima, riconosciuti colpevoli di ruoli direttivi in fronte combattente o della difesa delle armi. Il progetto Galotta docente vicentino formatosi a Scienze politiche (5 anni), Francesco Lauricella, altro vicentino uscito da Scienze politiche (4 anni), Giovanbattista Maronigi, latitante da tempo (7 anni e 6 mesi), Susanna

Schiaffo della Dc

ti, il Psi ha teso a negare ogni sua responsabilità, il Pci ha tentato una penosa autogiustificazione, la Dc ha mostrato evidente imbarazzo, si è sottolineato la necessità che cessino comportamenti che non estimano a definire e varare le decisioni. Potremmo dire che il compromesso di un così qualificato organismo parlamentare... in assenza di fatti risolutivi e indipendenti eversivi nei confronti dei presidenti delle Camere, ci riserviamo di adottare - hanno concluso Chiaromonte e Napolitano - le decisioni che andranno manifestate la nostra estraneità e ogni funzione... a riunioni senza esito con grave danno per il decoro dell'istituzione parlamentare. «Potremmo abbandonare la commissione» ha detto Bernardi, capogruppo del Pci.

Operai uccisi

toita due mesi o sono per lavori di manutenzione all'opera. Deve la vita - dice - a questi quattro operai sono morti per le esaltazioni del greggio. Ma non è ancora chiaro da dove siano arrivati. Una delle ipotesi avanzate è che il gruppo di operai della Stancic, dottor Renato Roffi è che i gas venefici si erano depositati sul fondo della vasca. Ma non si comprende però come tanto gas potesse essersi concentrato in quel maledetto pozzetto a cielo aperto, visto che molto probabilmente era stato ventilato. Anche se i morti erano una squadra di operai aveva lavorato a quella stessa vasca per rimettere in funzione la valvola di intersezione,

Operai uccisi

toita due mesi o sono per lavori di manutenzione all'opera. Deve la vita - dice - a questi quattro operai sono morti per le esaltazioni del greggio. Ma non è ancora chiaro da dove siano arrivati. Una delle ipotesi avanzate è che il gruppo di operai della Stancic, dottor Renato Roffi è che i gas venefici si erano depositati sul fondo della vasca. Ma non si comprende però come tanto gas potesse essersi concentrato in quel maledetto pozzetto a cielo aperto, visto che molto probabilmente era stato ventilato. Anche se i morti erano una squadra di operai aveva lavorato a quella stessa vasca per rimettere in funzione la valvola di intersezione,

Assolto Negri

Despali, Francesco Ferri, Luciano Mioni, Fabrizio Sorrentino, Marco Rigano e pochi altri. Ci sono altri imputati non processati prima, riconosciuti colpevoli di ruoli direttivi in fronte combattente o della difesa delle armi. Il progetto Galotta docente vicentino formatosi a Scienze politiche (5 anni), Francesco Lauricella, altro vicentino uscito da Scienze politiche (4 anni), Giovanbattista Maronigi, latitante da tempo (7 anni e 6 mesi), Susanna

Schiaffo della Dc

ti, il Psi ha teso a negare ogni sua responsabilità, il Pci ha tentato una penosa autogiustificazione, la Dc ha mostrato evidente imbarazzo, si è sottolineato la necessità che cessino comportamenti che non estimano a definire e varare le decisioni. Potremmo dire che il compromesso di un così qualificato organismo parlamentare... in assenza di fatti risolutivi e indipendenti eversivi nei confronti dei presidenti delle Camere, ci riserviamo di adottare - hanno concluso Chiaromonte e Napolitano - le decisioni che andranno manifestate la nostra estraneità e ogni funzione... a riunioni senza esito con grave danno per il decoro dell'istituzione parlamentare. «Potremmo abbandonare la commissione» ha detto Bernardi, capogruppo del Pci.

Operai uccisi

toita due mesi o sono per lavori di manutenzione all'opera. Deve la vita - dice - a questi quattro operai sono morti per le esaltazioni del greggio. Ma non è ancora chiaro da dove siano arrivati. Una delle ipotesi avanzate è che il gruppo di operai della Stancic, dottor Renato Roffi è che i gas venefici si erano depositati sul fondo della vasca. Ma non si comprende però come tanto gas potesse essersi concentrato in quel maledetto pozzetto a cielo aperto, visto che molto probabilmente era stato ventilato. Anche se i morti erano una squadra di operai aveva lavorato a quella stessa vasca per rimettere in funzione la valvola di intersezione,

Direttore
EMANUELE MACALUSO
Condirettore
ROMANO LEDDA

Direttore responsabile
Giuseppe F. Mennella

Edificio S.p.A. L'UNITÀ, iscritto al numero 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma. FUNTA autorizzazione a giornale n. 4555.

Direzione, redazione e amministrazione: 00185 Roma, via del Tesoro, n. 19. Tel. centralino: 495031-2-3-4-5. 4951251-2-3-4-5. Telex: 613461

Tipografia N.L.G. S.p.A.
Direz. e uffici: Via del Tesoro, 19
00185 Roma - Tel. 06/4951143